SEDUTE DELLE COMMISSIONI

DIFESA (4^a)

MARTEDÌ 30 MARZO 1971

Presidenza del Presidente
DI BENEDETTO

Interviene il Sottosegretario di Stato per la difesa Guadalupi.

La seduta ha inizio alle ore 18,15.

IN SEDE REFERENTE

« **Norme per il riconoscimento della obiezione di coscienza** » (250), d'iniziativa dei senatori Anderlini ed altri.

« **Riconoscimento giuridico dell'obiezione di coscienza** » (769), d'iniziativa dei senatori Marcora ed altri.

« **Riduzione della ferma militare a dodici mesi; aumento a 500 lire del soldo giornaliero dei militari; istituzione della ferma civile** » (21), d'iniziativa dei senatori Albarello ed altri.
(Seguito e conclusione dell'esame).

La Commissione prosegue l'esame degli articoli del testo base, dopo l'approvazione dei primi nove articoli avvenuta nelle precedenti sedute.

Il Presidente ricorda che sono stati presentati tre emendamenti aggiuntivi: un articolo 9 a firma dei senatori Anderlini, Albarello e Baldina Di Vittorio Berti, un articolo 9-ter a firma del senatore Albarello, ed un articolo aggiuntivo 9-quater a firma del senatore Bonaldi.

La Commissione esamina anzitutto l'emendamento proposto dai senatori Anderlini ed altri, col quale si stabilisce che alla data di entrata in vigore della legge cessano le esecuzioni e gli effetti penali delle condanne riportate per istigazione ed apologia dei reati connessi con l'obiezione di coscienza. Dopo una dichiarazione in senso contrario del rappresentante del Governo, il predetto emendamento, messo ai voti, è respinto dalla Commissione.

Viene quindi esaminato l'emendamento a firma del senatore Albarello, volto a precisare che coloro che non sono stati riconosciuti obiettori di coscienza hanno diritto a presentare una nuova domanda per il riconoscimento dell'obiezione, dopo aver scontato dodici mesi di carcere. Il senatore Albarello, illustrando tale emendamento, dichiara di immedesimarsi nelle tristissime condizioni di coloro che sono stati condannati anche più volte per lo stesso reato de-

terminato da obiezione di coscienza ed aggiunge di ritenere che un cittadino, che abbia già sopportato il carcere, abbia dato sufficiente dimostrazione della fondatezza della sua posizione di obiettore.

Il sottosegretario Guadalupi, dopo avere dichiarato di comprendere le ragioni umane addotte, manifesta tuttavia il pensiero contrario del Governo all'emendamento, che — a suo avviso — sconvolgerebbe la linea cui sono ispirate le norme finora approvate ed innoverebbe rispetto ai vigenti ordinamenti in materia penale ed amministrativa.

Il senatore Sema ritiene non fondate le considerazioni del rappresentante del Governo.

Dopo un intervento del Presidente, che ricorda come l'articolo 1 del testo finora approvato preveda il riconoscimento dell'obiezione di coscienza fondata su ben precise motivazioni filosofiche, religiose o morali, il senatore Bera sostiene che chi si espone a scontare una pena detentiva dimostra di essere non un simulatore, ma un vero obiettore di coscienza.

Il senatore Oliva spiega ampiamente i motivi per cui il Gruppo democratico cristiano voterà contro l'emendamento in esame, che — a suo avviso — non può rientrare nella logica delle norme finora approvate. Il senatore Albarello, nel ribadire le osservazioni in precedenza espresse, ritiene che non debbano approvarsi norme di legge che non abbiano contenuto umano, per obbedire a principi di ordine astratto.

Infine, l'emendamento aggiuntivo proposto dal senatore Albarello, posto ai voti, non è approvato.

La Commissione passa quindi ad esaminare l'emendamento proposto dal senatore Bonaldi, inteso ad inserire un articolo 9-*quater*, col quale il Governo sarebbe delegato ad emanare, entro due anni dall'entrata in vigore della legge, norme per l'istituzione del servizio di difesa civile, secondo criteri precisati in quattro punti.

Il senatore Bonaldi illustra l'emendamento, sottolineando in particolare che esso introduce il tema dell'istituzione del servizio di difesa civile, mai giunto finora a concreta

attuazione; servizio civile che riprenderebbe norme e criteri adottati da altri Paesi di avanzata vita democratica.

Il senatore Rosa dichiara di apprezzare il contenuto dell'emendamento, ma esprime perplessità circa la possibilità della sua collocazione tra le norme in esame; ritiene, invece, opportuna la presentazione in merito di un apposito provvedimento. Rivolge, pertanto, invito al proponente di voler ritirare l'emendamento, che potrà riproporre in prosieguo sotto forma di apposito disegno di legge.

Anche il senatore Marcora, nel riconoscere la sussistenza del problema sollevato, esprime l'avviso che l'inserimento di una tale norma tra quelle concernenti il riconoscimento giuridico della obiezione di coscienza potrebbe ritardare l'*iter* del provvedimento e concludere invitando il senatore Bonaldi a voler prospettare la questione sollevata in un ordine del giorno dinanzi all'Assemblea; un simile documento, a suo avviso, potrebbe ottenere la solidarietà di larga parte della Commissione.

In favore di tale suggerimento si pronuncia anche il presidente Di Benedetto, il quale esprime l'avviso che lo strumento dell'ordine del giorno potrebbe essere il più idoneo, anche per consentire un preliminare apprezzamento da parte della Commissione sull'argomento sollevato. Di uguale avviso è il senatore Burtulo, il quale aggiunge che l'istituzione di un servizio civile comporterebbe riflessi di ordine finanziario, rispetto ai quali la norma di delegazione dovrebbe indicare i mezzi di copertura.

Da parte dei senatori Sema, Lusoli, Albarello ed Antonini viene presentato, a questo punto, un articolo aggiuntivo 9-*quinquies*, inteso a stabilire che, entro sei mesi, il Governo emanerà le norme per l'attuazione del servizio civile sostitutivo.

Seguono altri interventi. Il presidente Di Benedetto sostiene l'opportunità di riservare all'Assemblea un più meditato giudizio in argomento; il senatore Bonaldi insiste sull'emendamento proposto; il senatore Pelizzo ritiene che occorra procedere, sulla questione sollevata, con un'autonoma iniziativa legislativa che tenga conto della legge sulla

protezione civile, già approvata dal Parlamento.

Il senatore Oliva invita i presentatori dei due emendamenti a ritirarli, anche in considerazione del ritardo che causerebbero all'ulteriore corso del provvedimento.

Prende quindi la parola il rappresentante del Governo. L'onorevole Guadalupi, ricordati taluni precedenti dell'esame dei disegni di legge in titolo, prospetta l'opportunità che il contenuto dell'emendamento Bonaldi sia trasfuso in un ordine del giorno, che il Governo accoglierebbe, perchè verrebbe rafforzata la posizione già precisata al secondo comma dell'articolo 5 del testo accolto. Non sarebbe invece accettabile l'emendamento in se stesso, soprattutto per considerazioni di ordine costituzionale; comunque si porrebbe l'esigenza di un ulteriore approfondito esame. Quanto all'altro emendamento, a firma dei senatori Sema ed altri, il Sottosegretario di Stato esprime avviso contrario.

Dopo ulteriori, brevi interventi dei senatori Bonaldi (che insiste perchè il proprio emendamento sia messo in votazione), del senatore Oliva (che annuncia l'astensione dal voto), del senatore Sema (che dichiara voto contrario all'emendamento), e del senatore Albarello (il quale afferma che lo spirito dell'emendamento Bonaldi lo trova nettamente contrario, in quanto l'obiettore di coscienza sarebbe tenuto a prestare un periodo di servizio alternativo di natura pressochè militare), del sottosegretario Guadalupi e del presidente Di Benedetto, l'emendamento del senatore Bonaldi, posto ai voti, non è accolto. È altresì respinto dalla Commissione l'emendamento dei senatori Sema ed altri.

In sede di dichiarazione di voto sul complesso del provvedimento, il senatore Albarello preannuncia il voto contrario del Gruppo del PSIUP, ritenendo che le norme accolte dalla Commissione non recepiscano gli intendimenti dei presentatori dei disegni di legge nn. 250 e 21; esprime, quindi, la convinzione che l'obiezione di coscienza abbia un significato profondo, anticipatore di tempi nuovi e conclude riservandosi di riaprire in Assemblea la battaglia politica per modificare le norme accolte dalla Commissione.

Il senatore Lusoli, premesso che col testo approvato viene sancito il principio del riconoscimento giuridico dell'obiezione di coscienza, lamenta che la maggioranza abbia cercato di rendere tale principio il più astratto possibile. Conclude dichiarando che voterà contro il testo proposto, riservandosi di proseguire in Assemblea la battaglia intrapresa, con la speranza di modificare il provvedimento nel senso auspicato dal Gruppo comunista.

Il senatore Anderlini esprime compiacimento per il fatto che la Commissione giunge finalmente a concludere un lungo dibattito in tema di obiezione di coscienza. Aggiunge di essersi trovato personalmente in una posizione delicata: il provvedimento di sua iniziativa — osserva l'oratore — era impostato su una linea mediana rispetto ad altre proposte presentate in Parlamento; il testo che la maggioranza ha elaborato lo costringe ad un giudizio conclusivo che non può essere positivo e che gli impedisce anche un semplice voto di astensione. L'iter del provvedimento, comunque, prosegue e forse non è improbabile che nel mese di maggio se ne possa iniziare il dibattito dinanzi all'Assemblea. Il senatore Anderlini comunica di aver ritirato, anche a nome degli altri proponenti, il disegno di legge numero 250, del quale è primo firmatario, e conclude dichiarando, anche a nome del Gruppo della sinistra indipendente, il suo voto contrario al testo formulato dalla Commissione.

Il senatore Oliva riconda la linea adottata dalla maggioranza, intesa a dare un giusto riconoscimento alle concezioni di un limitato numero di componenti della società, senza venir meno all'osservanza di un preciso dettato della Costituzione.

Il senatore Celidonio, a nome del Gruppo del partito socialista italiano, annuncia voto favorevole al testo approvato, anzitutto per rendere omaggio ad un primo atto di buona volontà che si esprime col riconoscimento dell'obiezione di coscienza, nell'auspicio di una società nuova, ispirata a principi di fratellanza universale.

Il senatore Bonaldi, premesso che il testo approvato non accoglie integralmente le

istanze avanzate dal Gruppo liberale, si riserva di presentare emendamenti dinanzi all'Assemblea per migliorare taluni punti del provvedimento e conclude dichiarando che voterà a favore del testo della Commissione.

Dopo un breve intervento del sottosegretario Guadalupi, che conferma quanto il Governo ha già ampiamente dichiarato nelle precedenti sedute, la Commissione, a conclusione, approva nel complesso il testo delle disposizioni accolte nelle precedenti sedute.

Stabilito, quindi, che il provvedimento assumerà il titolo del disegno di legge n. 250 (« Norme per il riconoscimento dell'obiezione di coscienza »), la Commissione dà mandato all'Ufficio di presidenza ed al relatore, senatore Berthet, di procedere al coordinamento formale delle norme approvate.

Infine dopo brevi interventi di carattere procedurale dei senatori Anderlini e Rosa e del presidente Di Benedetto, si dà mandato al relatore di riferire sui disegni di legge numeri 769 e 21.

La seduta termina alle ore 20,10.

FINANZE E TESORO (5°)

MARTEDÌ 30 MARZO 1971

Presidenza del Presidente

MARTINELLI

Intervengono i Sottosegretari di Stato per le finanze Attaguile e Borghi e per il tesoro Schietroma.

La seduta ha inizio alle ore 10,20.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente Martinelli comunica che la Presidenza del Senato ha concesso il trasferimento in sede deliberante dei disegni di legge concernenti le pensioni di guerra: egli auspica conseguentemente che la Commissione possa procedere all'approvazione di un testo unificato entro la settimana, durante la quale occorrerà approvare anche il disegno di legge n. 1570, concernente il ri-

piano dei bilanci comunali e provinciali. Egli comunica, inoltre, che è stato trasmesso al Presidente del Senato il programma per gli incontri con i presidenti delle giunte regionali in merito ai provvedimenti per lo sviluppo del Mezzogiorno, distinguendo tra regioni comprese nella zona dell'intervento straordinario e regioni in essa non comprese. Per questo secondo gruppo, si deve ancora ricevere l'autorizzazione del Presidente del Senato.

I senatori Pirastu e Buzio auspicano che la Presidenza del Senato conceda il suo assenso per l'audizione dei Presidenti di tutte le giunte regionali.

PER L'ASSEGNAZIONE IN SEDE DELIBERANTE DEL DISEGNO DI LEGGE N. 1368

Il presidente Martinelli comunica che il senatore Ferri, relatore sul disegno di legge n. 1368 (« Norme in materia di incompatibilità professionali per gli agenti di cambio », d'iniziativa dei senatori Dindo e Tansini), propone di richiedere il trasferimento del provvedimento alla sede deliberante.

La proposta è accolta all'unanimità, con l'assenso del rappresentante del Governo, Schietroma.

IN SEDE REFERENTE

Esame preliminare del bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1971.

(Esame e rinvio).

Il relatore generale per la spesa, senatore Fada, svolge una sintetica esposizione introduttiva, riservando alla relazione scritta una più organica disamina dei problemi posti dal bilancio del 1971. Dopo aver fornito i dati globali della spesa, distinta tra parte corrente e spesa di investimento, lo oratore sottolinea la sensibile dilatazione delle spese correnti e mette in luce come il risparmio pubblico nel 1971 si sia ridotto del 15,7 per cento rispetto al 1970. Il disavanzo ammonta, nell'esercizio in questione, a 1.866 miliardi, ad un livello cioè per il quale occorre porsi il problema se esso

rientri o meno nei limiti fisiologici del *deficit spending*.

Soffermatosi sugli interventi a favore della finanza locale e regionale — che costituiscono una nuova, opportuna categoria di spesa — il relatore, passando alla classificazione funzionale della spesa, sottolinea il consolidarsi della prevalenza percentuale delle spese destinate alla pubblica istruzione, alle quali seguono quelle per interventi nel campo sociale: per quanto gli aumenti di spesa per entrambe queste categorie siano quantitativamente limitati, essi vanno valutati positivamente come attestazione di una valida tendenza della politica di bilancio. Un aspetto che appare invece al senatore Fada abbastanza preoccupante è quello della relativamente consistente riduzione degli interventi nel campo economico (la spesa per i quali scende dall'11,6 al 7,5 per cento): una tale evoluzione, che si realizza nonostante gli interventi nella economia operati con il recente provvedimento anticongiunturale, appare da sottolineare specialmente in relazione ai sintomi di stasi degli investimenti produttivi. Egli conclude osservando che su tale argomento occorrerà dare al Governo indicazioni per un diverso orientamento.

Il senatore Soliano pone due quesiti al relatore: se il Governo intenda apportare al bilancio le variazioni derivanti dal recente provvedimento anticongiunturale e se non ritenga opportuno approfondire la questione del costo del riassetto delle carriere statali. Al secondo quesito il relatore risponde positivamente, mentre sul primo osserva che bisogna tener conto delle sfasature intercorrenti tra i diversi provvedimenti in conseguenza dei ritmi del lavoro parlamentare.

Sul problema delle variazioni di bilancio derivanti dal cosiddetto « decretone » interviene anche il presidente Martinelli osservando che, in ogni caso, il relatore terrà conto di esse, specialmente per quanto riguarda l'entrata in quanto, tra l'altro, i dati di gennaio sull'andamento delle entrate tributarie non appaiono soddisfacenti.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato ad altra seduta.

— Stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze (Tabella n. 3).

(Seguito dell'esame e rinvio).

Si apre la discussione generale sulla relazione svolta dal senatore Andò nella seduta del 16 marzo scorso.

Prende la parola il senatore Stefanelli che, in un ampio intervento, sottolinea anzitutto la molteplicità dei problemi posti dallo stato di previsione in esame e che risultano confermati anche dalla consistenza dei residui passivi attinenti all'esercizio 1969.

Anche il relatore Andò — prosegue il senatore Stefanelli — ha definito il bilancio dell'esercizio 1971 come un bilancio di attesa, per quanto riguarda l'attuazione della riforma tributaria: una tale definizione gli appare eufemistica in quanto nessuno degli elementi presenti nella tabella è orientato verso la riforma tributaria.

Questa, d'altronde, a suo giudizio, non può essere attuata soltanto attraverso una maggiore spesa ed una riorganizzazione dei servizi, ma impone un radicale riassetto nelle strutture tributarie — che debbono essere democratizzate — e una definizione più incisiva dei poteri impositivi.

Dopo aver fornito con alcuni esempi la dimostrazione del suo assunto circa la scarsa produttività dell'Amministrazione finanziaria, il senatore Stefanelli pone al rappresentante del Governo alcuni quesiti circa l'attuazione del piano previsto per la meccanizzazione dei servizi in relazione alla riforma tributaria; egli affronta quindi il problema del personale, rilevando una contraddizione tra i dati forniti dal relatore e quelli risultanti dalla nota preliminare alla tabella, e sottolinea anch'egli ulteriormente l'insufficienza del personale civile.

L'oratore, dopo un cenno ai problemi delle dogane e del catasto, riprende le sue osservazioni sulla democratizzazione del sistema tributario affermando che appare necessaria l'istituzione dei consigli tributari e un'ampia partecipazione degli enti locali all'accertamento. Questo argomento è ampiamente svolto dall'oratore, il quale rileva che se si mantiene la tendenza a conferire tutto il potere di accertamento allo Stato, si verifichere-

ranno ancora gli inconvenienti passati e non si riuscirà ad avviare a soluzione i problemi della finanza locale. Egli conclude quindi il suo intervento suggerendo che, prima di affrontare il dibattito sulla riforma tributaria, la Commissione possa compiere una visita ad un importante ufficio tributario.

Il presidente Martinelli dichiara di considerare positivamente questo suggerimento del senatore Stefanelli. Prende quindi la parola il senatore Soliano il quale, dopo aver ricordato che la questione dell'organizzazione del Ministero delle finanze è ormai annosa, rileva che già in sede governativa era stato osservato, durante i lavori preparatori della riforma tributaria, che essa avrebbe dovuto essere preceduta da una ristrutturazione dei servizi. A tale osservazione si era replicato notando come una ristrutturazione sarebbe stata impossibile senza la pre-determinazione dei compiti che la nuova struttura avrebbe dovuto affrontare.

Questa replica appare all'oratore sostanzialmente evasiva, in quanto il problema dell'efficienza di un'amministrazione è in realtà indipendente dai contenuti del suo operare.

In conseguenza dell'impostazione adottata — prosegue l'oratore — la riforma tributaria dovrà essere attuata da uffici che hanno uno spaventoso carico di lavoro arretrato, dal quale non potranno essere distolti per i nuovi compiti.

Il senatore Soliano si sofferma quindi sul problema della distribuzione della potestà impositiva tra Stato ed altri enti, facendo rilevare come l'accentramento di tale potestà nello Stato incide in maniera negativa e rilevante sulle entrate che lo Stato stesso dovrà devolvere agli enti locali in quanto durante l'accertamento, gli Uffici statali continueranno a dare, come è avvenuto in passato, la precedenza a quei tributi che sono attribuiti all'erario.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato ad altra seduta.

La seduta termina alle ore 12,15.

ISTRUZIONE (6^a)

MARTEDÌ 30 MARZO 1971

Presidenza del Presidente
RUSSO

Interviene il Ministro della pubblica istruzione Misasi.

La seduta ha inizio alle ore 9,45.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Norme sull'ordinamento scolastico** » (1567), approvato dalla Camera dei deputati.
(Seguito e conclusione della discussione).

Si riprende l'esame, sospeso il 26 marzo.

Il presidente Russo dà conto di alcune modifiche formali da introdurre, a titolo di coordinamento, nel testo degli articoli approvati in sede redigente.

Dopo che la Commissione si è espressa favorevolmente sulle anzidette proposte, vengono sollevate alcune questioni: riguardano precisazioni ed integrazioni concernenti il testo già accolto.

Anzitutto, prendendo lo spunto dalle norme contenute nel nuovo testo dell'articolo 1, la senatrice Ariella Farneti accenna alla situazione dei candidati agli esami « integrativi » per l'ammissione negli istituti tecnici; domanda se per gli alunni provenienti dagli istituti professionali di analogo indirizzo resterà aperta la possibilità di sostenere le prove anche nella sessione autunnale.

Dopo un intervento del Ministro (a giudizio del quale la normativa accolta non osterebbe al mantenimento di detta sessione), su proposta del relatore Zaccari, si stabilisce di precisare, con esplicita norma, che gli esami integrativi per il passaggio da un tipo di istituto ad un altro, potranno svolgersi, sempre nell'ambito dell'unica sessione, sia nel periodo estivo sia nel periodo autunnale.

Il ministro Misasi fornisce quindi chiarimenti alla senatrice Maria Lisa Cinciari Rodano, circa le finalità, da una parte dei corsi integrativi, e dall'altra, dell'assisten-

za didattica, individuale e per gruppi, che potrà essere svolta durante l'anno scolastico nelle scuole secondarie di primo grado.

In conseguenza di tali chiarimenti, dopo interventi dei senatori Spigaroli, Franca Falcucci, del relatore Zaccari e, nuovamente, dell'onorevole Misasi, si stabilisce, su proposta della senatrice Ariella Farneti, di precisare che l'ordinanza ministeriale destinata a dettare le norme di orientamento per i corsi integrativi nonchè per detta assistenza didattica riguarda non solo le scuole secondarie superiori, ma, in genere, le scuole « di ogni ordine e grado ».

Un altro problema che attiene ancora all'articolo 1 è affrontato dal senatore Codignola: concerne il termine da stabilire per la durata del sistema accolto ora in via transitoria, per i corsi integrativi; egli ritiene che la Commissione, consapevole della fragilità della soluzione adottata, debba porre come termine finale quello dell'entrata in vigore, non della riforma della scuola secondaria, ma delle nuove norme sullo stato giuridico del personale della scuola.

Dopo che il senatore Premoli ha ribadito la sua perplessità in ordine alle ragioni da cui il legislatore dovrebbe essere indotto a prevedere i corsi integrativi in parola sin dal corrente anno scolastico, il senatore Spigaroli, nel merito della proposta, si dice d'avviso che la preoccupazione del senatore Codignola (da lui peraltro condivisa), trovi già risposta adeguata nella normativa accolta, anch'essa *ad tempus*. L'oratore ritiene poco congruo, se mai, rinviare, per disposizioni che riguardano strutture dell'ordinamento scolastico, non ad una futura legge a queste attinente, ma ad un provvedimento di stato giuridico.

Seguono altri interventi delle senatrici Ariella Farneti e Franca Falcucci; quindi il Ministro, nel riconoscere fondata l'esigenza fatta propria del senatore Codignola, trovando peraltro non prive di fondamento le obiezioni illustrate dal senatore Spigaroli, si dice disposto anche a maggiormente sottolineare con disposizioni aggiuntive il carattere interlocutorio della normativa accolta; suggerisce tuttavia di pensare a soluzioni di diverso contenuto.

Sulle osservazioni del Ministro hanno quindi la parola i senatori Bloise, Iannelli e Premoli.

Vengono poi formulate alcune proposte: il senatore Papa vorrebbe che fosse precisato che i corsi integrativi avranno una durata non inferiore a tre settimane, ma limitatamente al corrente anno scolastico.

Di analogo avviso è il senatore Antonicelli, mentre il senatore Codignola propone di indicare che, sempre limitatamente al predetto anno scolastico, i suddetti corsi avranno una durata non inferiore alla tre settimane e saranno svolti nel mese di giugno.

Dopo che il Ministro si è dichiarato disposto ad accogliere quest'ultima proposta nella sua prima parte, il senatore Spigaroli dice di preferire una disposizione con carattere non transitorio che stabilisca in tre settimane la durata minima dei corsi e lasci al Ministro la facoltà di eventuali prolungamenti, valutate le circostanze e considerate le disponibilità in termini di personale, di attrezzature e di fondi.

Seguono altri interventi dei senatori Codignola, Spigaroli, Antonicelli e del Ministro; infine i senatori Spigaroli e Iannelli propongono formalmente una norma tendente a stabilire che la durata di detti corsi non dovrà essere inferiore a tre settimane.

Quindi il senatore Codignola non insiste sulle proprie richieste e la Commissione accoglie la proposta da ultimo presentata.

Il senatore Iannelli propone poi un'altra norma aggiuntiva (è volta a stabilire che la ordinanza ministeriale precedentemente ricordata per gli anni scolastici successivi al 1970-71 dovrà essere emanata entro il 15 settembre di ciascun anno e dovrà tener conto anche delle norme sullo stato giuridico di prossima attuazione): la ritira in seguito a richiesta del Ministro.

Si stabilisce infine che le norme aggiuntive sin qui accolte vengano inserite nel testo dell'articolo 1 già approvato in sede redigente: questo pertanto, conseguentemente coordinato, viene nuovamente accolto nel suo insieme dalla Commissione.

Su proposta del Ministro, quindi, dopo che il senatore Iannelli ha chiesto chiarimenti sulla formulazione dell'articolo 2 del

testo accolto dalla Commissione in sede redigente, in detto testo vengono introdotte alcune modifiche formali, che meglio chiariscono la portata delle singole disposizioni in esso contenute.

L'articolo è quindi nuovamente approvato nel suo insieme, nel testo coordinato.

Analogamente, dopo interventi dei senatori Codignola, Iannelli, Romano, Franca Falcucci, Premoli e Baldini, si decide di introdurre alcuni ritocchi formali nell'ultimo comma dell'articolo 4 del testo approvato in sede redigente: l'articolo è quindi nuovamente accolto nel suo insieme, nel testo coordinato.

Si passa quindi all'esame dell'articolo 6 (che diviene articolo 8) non ancora accolto nel suo insieme.

Il senatore Codignola propone innanzitutto un emendamento aggiuntivo: è rivolto a riconoscere il diritto all'ammissione agli esami di maturità anche a favore di coloro i quali abbiano conseguito la licenza media da tanti anni quanti sono richiesti per il compimento dell'ordinario, relativo, corso di studi.

Intervengono i senatori Papa, Iannelli, Spigaroli ed il Ministro della pubblica istruzione; indi, su richiesta del senatore Papa, il senatore Bertola formula un emendamento aggiuntivo all'anzidetto emendamento, che è poi approvato dalla Commissione nel testo conseguentemente modificato.

Detta norma aggiuntiva sarà inserita nel penultimo comma, già accolto, in un testo coordinato.

Ha nuovamente la parola il senatore Codignola: egli illustra sei emendamenti aggiuntivi. I primi tre riguardano l'istruzione magistrale e gli altri, gli esami di maturità.

Egli propone anzitutto che per l'ammissione alla scuola magistrale si richieda il diploma di licenza della scuola media; chiede inoltre che, a conclusione degli studi presso detta scuola, debba essere sostenuto un esame di Stato per il conseguimento del diploma (tale esame di Stato, secondo la proposta del senatore Codignola, dovrebbe essere svolto con modalità analoghe a quelle vigenti per gli esami di maturità, fermo restando il disposto dell'articolo 9 della legge 18 marzo

1968, n. 444, per quanto riguarda l'abilitazione specifica all'insegnamento nelle scuole materne statali).

Il proponente chiede poi che il corso annuale propedeutico agli studi universitari, istituito con legge 11 dicembre 1969, n. 910, divenga obbligatorio, dall'anno scolastico 1971-72, nei confronti dei diplomati degli istituti magistrali, sia per l'accesso ai corsi universitari, sia per il conseguimento della maturità magistrale e della relativa abilitazione all'insegnamento nella scuola elementare.

Con gli altri tre emendamenti, il senatore Codignola chiede: che i candidati privatisti possano sostenere gli esami solo presso la scuola statale o legalmente riconosciuta territorialmente più vicina alla loro residenza; che, inoltre, a partire dall'anno scolastico 1971-1972, per la maturità tecnica, il colloquio, ivi compresa la discussione sulla seconda prova scritta, sia integrato con dimostrazioni di pratiche applicazioni relative alla professione cui l'esame abilita; e che, infine, lo scrutinio finale prima degli esami di maturità sia inteso, non all'ammissione, ma alla « presentazione » dei candidati alla commissione esaminatrice e consista nella formulazione di un giudizio (senza formulazione di voti) sul profitto, particolare, sulle singole materie di studio dell'ultima classe, e complessivo, per inquadrare attitudini, interessi e capacità anche professionali.

Sulle proposte del senatore Codignola segue un ampio dibattito.

Il senatore Romano annunzia il favorevole orientamento dei senatori comunisti per quanto riguarda i primi due emendamenti concernenti la scuola magistrale; egli avverte che il loro avviso è invece nettamente contrario alla norma relativa all'istituto magistrale.

Dopo che su questo secondo punto il senatore Codignola si è detto disposto a non insistere riservandosi il ricorso alla presentazione di un disegno di legge a parte, il presidente Russo manifesta forti perplessità sui predetti emendamenti relativi alla scuola magistrale, mentre il senatore Spigaroli (dopo altri interventi della senatrice Ariella Farneti, del senatore Giardina e del senatore Romano) esprime l'avviso che non si possa usare

per gli esami di Stato destinati a concludere il corso della scuola magistrale, un trattamento diverso da quello stabilito per gli esami terminali del corso degli istituti magistrali.

Dissente il senatore Codignola il quale, a richiesta dell'onorevole Misasi, precisa che l'esame di Stato per la scuola magistrale potrebbe avere valore abilitante nei confronti dell'insegnamento nelle scuole materne non statali (per quelle statali resterebbe fermo il concorso abilitante di cui alla legge istitutiva).

Il significato politico del dibattito è poi messo in luce dal senatore Pellicanò, mentre il senatore Spigaroli si sofferma nuovamente sulle conseguenze (che egli ritiene non eque) di una discriminazione fra i due titoli della scuola magistrale e dell'istituto magistrale una volta messi sullo stesso piano con gli esami di Stato.

Dello stesso avviso si dichiarano i senatori Limoni, Germanò ed il presidente Russo, mentre si esprime in senso contrario il senatore Pellicanò.

Parlando a titolo personale, il senatore De Zan chiarisce i motivi per cui, a suo avviso, un esame di Stato posto a conclusione degli studi nella scuola magistrale (che, sottolineando, è scuola con sbocco professionale) non potrebbe non avere valore abilitante; data l'importanza dell'innovazione, suggerisce pertanto di rinviare l'adozione dell'esame di Stato al provvedimento di riforma della scuola in questione.

Il senatore Codignola non è convinto della natura professionale dell'insegnamento impartito nella scuola magistrale, i cui corsi possono continuare a concludersi (egli afferma) con un esame, anche di Stato, sprovvisto di valore abilitante per le scuole preparatorie statali, del resto in coerenza, conclude l'oratore, con il sistema convalidato dalla legge istitutiva della scuola materna.

Obietta la senatrice Falcucci che proprio tale sistema, con la proposta in esame, verrebbe ad essere alterato, mentre anche il senatore Iannelli conviene sulla stretta connessione esistente fra abilitazione ed esame finale (che si configuri nel modo proposto) per un corso di studi orientato all'esercizio

di una professione, come indubbiamente è, egli rileva, la scuola magistrale, nei confronti dell'insegnamento del grado preparatorio.

Quindi il ministro Misasi suggerisce al senatore Codignola di sopprimere, nel testo dell'emendamento relativo all'esame di Stato nella scuola magistrale, il rinvio alle norme sugli esami di maturità, anche al fine di evitare difficoltà di interpretazione.

In argomento si apre un dibattito sul significato di una norma che introduca puramente e semplicemente un « esame di Stato » per la scuola magistrale, con particolare riferimento alla composizione della commissione esaminatrice.

Intervengono i senatori Romano, Valeria Bonazzola Ruhl, il Ministro della pubblica istruzione; questi propone di accantonare momentaneamente l'ulteriore esame dei tre emendamenti relativi all'istruzione magistrale.

La proposta è accolta; si passa all'esame degli ulteriori emendamenti del senatore Codignola.

Riserve sull'emendamento relativo alla scelta della sede d'esame per i candidati privatisti vengono espresse dai senatori Iannelli, Spigaroli e dal relatore Zaccari, mentre il senatore Romano si dice consenziente (propone anzi un emendamento all'emendamento).

Dal canto suo, l'onorevole Misasi invita il senatore Codignola a non insistere, fatta eccezione per l'emendamento relativo alle applicazioni pratiche nelle prove orali per la maturità tecnica.

Dopo una precisazione del senatore La Rosa, il senatore Codignola si riserva di ritirare il primo dei tre emendamenti in questione; dichiara invece di non rinunciare agli altri due.

Quindi, su proposta del senatore Spigaroli, la Commissione stabilisce di sospendere i lavori.

(La seduta, sospesa alle ore 14,15, è ripresa alle ore 21).

In una breve dichiarazione, il ministro Misasi invita la Commissione ad affrontare uni-

tariamente la discussione dei temi comunque concernenti l'istruzione magistrale in sede di esame di quello specifico provvedimento che, sull'argomento, è stato preso impegno di presentare.

Circa gli emendamenti in esame, a parte quelli compresi nella materia dianzi ricordata, l'onorevole Misasi è poi favorevole alla proposta di comprendere, negli orali delle maturità degli istituti tecnici, anche prove di applicazione pratiche relative alla professione cui l'esame abilita; invita invece il proponente a non insistere sugli altri emendamenti.

Il senatore Codignola non insiste quindi sugli emendamenti in questione, con l'eccezione di quello relativo alle ricordate prove applicative, sul quale, successivamente, anche il relatore Zaccari, si dice favorevole e che è infine accolto dalla Commissione.

Vengono quindi approvati, l'intero testo emendato dell'articolo 8 (corrispondente all'articolo 6 del testo trasmesso dall'altro ramo del Parlamento) e, senza modificazioni, l'articolo 12.

Si passa all'esame di un ordine del giorno presentato da senatori appartenenti ai vari gruppi.

Il documento è accettato dal Ministro: esso nel considerare che il provvedimento in esame, nel testo approvato dal Senato, attribuisce al Ministro della pubblica istruzione la facoltà di fissare annualmente la data di apertura e di chiusura dell'anno scolastico, impegna il Governo ad avvalersi di tale facoltà valutando la necessità di garantire agli studenti il più ampio periodo possibile di frequenza scolastica, per quanto riguarda sia la data di apertura sia il mantenimento dei limiti attualmente stabiliti per le vacanze invernali.

Si passa infine alla votazione del disegno di legge nel suo complesso.

Annunciano voto contrario, la senatrice Ariella Farneti, per il gruppo comunista, ed i senatori Germanò per il gruppo liberale e Pellicanò per il gruppo del PSIUP. Dichiarano invece la loro astensione i senatori Antonicelli e Codignola, ed il voto favorevole dei senatori democratici cristiani, il senatore Baldini.

Indi, dopo che il senatore Romano ha richiamato la Commissione sull'urgenza di iniziare l'esame del disegno di legge (n. 931) d'iniziativa dei senatori Farneti, Bonazzola, Sotgiu ed altri, concernente l'istituzione della scuola pubblica per l'infanzia, seguono alcune brevi dichiarazioni del Ministro. Infine la Commissione accoglie il disegno di legge nel suo insieme nel testo modificato.

La seduta termina alle ore 22,10.

INDUSTRIA (9^a)

MARTEDÌ 30 MARZO 1971

*Presidenza del Presidente
BANFI*

Interviene il Sottosegretario di Stato per il turismo e lo spettacolo Usvardi.

La seduta ha inizio alle ore 17,30.

IN SEDE CONSULTIVA

Esame preliminare del bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1971.

— Stato di previsione della spesa del Ministero del turismo e dello spettacolo (per la parte concernente il turismo) (Tabella n. 20).

(Esame e rinvio).

Il relatore designato, senatore Catellani, dopo essersi brevemente soffermato ad illustrare le cifre degli stanziamenti contemplati nello stato di previsione in esame, sottolinea l'assoluta sproporzione tra l'esiguità di detti stanziamenti ed il ruolo del turismo nel contesto economico e sociale del Paese.

Nell'espone taluni dati a documentazione della vitale importanza che il turismo riveste per l'economia italiana, il senatore Catellani afferma che è necessario imprimere all'attività turistica un carattere industriale, che la faccia uscire dal diletterismo e dall'empirismo nei quali si dibatte e la ponga all'altezza dei tempi e dei mezzi moderni, sia nella fase di programmazione e di esecuzione, sia nella sua strutturazione, una

strutturazione che non può essere di tipo burocratico-amministrativo, ma deve ispirarsi a metodi e mentalità nuove.

Dopo aver lamentato talune gravi carenze dell'attuale struttura organizzativa del turismo, tra cui la confusione e talvolta l'antagonismo che caratterizzano l'opera degli enti periferici e l'azione autonoma di altri enti operanti nel settore, e dopo aver ricordato il rilievo avanzato dalla Corte dei conti nella sua relazione al bilancio consuntivo del 1969 a proposito dei gravi ritardi che si registrano negli interventi a favore dell'industria alberghiera, il senatore Catellani osserva che il problema della ristrutturazione della politica turistica italiana può trovare un importante contributo per la sua soluzione nella istituzione delle regioni. In questa occasione, osserva il senatore Catellani, il Ministero del turismo deve dimostrare la concreta volontà di operare in favore del turismo e del rinnovamento delle sue strutture, superando le limitazioni operative che hanno finora inceppato la sua azione. Nella delicata fase di trapasso, il principio che occorre anzitutto salvaguardare è quello della piena autonomia e della piena titolarità di poteri delle regioni. Il ruolo della regione nella politica turistica — continua il senatore Catellani — non può essere concepito solamente in termini promozionali, organizzativi, ma deve essere concepito in termini politici, di scelte concrete, democratiche, di iniziative che sempre più e meglio si adeguino alla realtà locale. Non v'è dubbio, infatti, osserva il senatore Catellani, che il turismo reclami essenzialmente una coscienza delle comunità locali viva e matura, come purtroppo non è dato ancora riscontrare.

Il senatore Catellani conclude la sua esposizione dichiarando di ritenere che proprio sulla tematica regionalistica debba incentrarsi la discussione dello stato di previsione in esame, evitandosi ogni superflua analisi su una politica turistica di vecchio tipo, che sta per essere modificata.

Si apre quindi il dibattito. Il senatore Piva rileva la discordanza fra l'impostazione della nota preliminare allo stato di previsione

in esame (dove si legge che la costituzione delle regioni rende necessaria la formulazione di norme volte ad indicare principi e criteri direttivi, entro i limiti dei quali potrà esplicarsi il potere normativo delle regioni in materia di turismo) ed un ordine del giorno votato dagli assessori regionali al turismo, in cui si afferma, fra l'altro, che dovranno essere trasferite alle regioni tutte le funzioni amministrative in atto attribuite allo Stato, cui dovranno rimanere unicamente compiti di coordinamento nel quadro di una programmazione nazionale democraticamente elaborata con la partecipazione delle regioni.

Il senatore Piva si sofferma, altresì, sui problemi riguardanti la protezione delle coste e degli arenili, la creazione di parchi turistici, la difesa della piccola e media impresa turistico-alberghiera e la realizzazione di vasti comprensori turistici internazionali, in cui incanalare le correnti di migrazione turistica che reciprocamente si intrecciano fra l'Italia ed alcuni suoi Paesi confinanti.

Il senatore Zannini, dopo aver sottolineato l'assoluta necessità di un incremento degli stanziamenti nel settore del turismo — stanziamenti che dovrebbero essere prevalentemente indirizzati alla propaganda turistica all'estero, la quale, a suo avviso, deve essere gestita esclusivamente dallo Stato — si sofferma a trattare taluni punti che egli ritiene particolarmente rilevanti ai fini di un'efficiente politica turistica: la realizzazione di una rete di vie secondarie che consentano l'afflusso di turisti a paesi, sovente sconosciuti, ricchi di bellezze artistiche, l'incremento dell'artigianato turistico, la creazione di porti per imbarcazioni da diporto, la tutela dell'attività alberghiera stagionale (che, a suo avviso, dovrebbe essere incoraggiata con agevolazioni fiscali e con più adeguati trattamenti normativi per quanto concerne il collocamento della manodopera).

Il senatore Zannini sottolinea le gravi conseguenze provocate dai ritardi nella procedura di erogazione dei mutui agli operatori turistici e conclude rivolgendo un vivo elogio al personale dell'amministrazione centrale e periferica del turismo.

Il senatore Brugger, dopo aver lamentato che ad una limitata propaganda delle attrattive turistiche italiane si accompagna spesso una quasi autolesionistica denigrazione circa lo stato di conservazione del nostro patrimonio naturale, si sofferma in particolare a lamentare le carenze nell'applicazione della legge sul credito alberghiero, pregando il rappresentante del Governo di fornire un aggiornato quadro sullo stato di applicazione della medesima.

Il senatore Brugger s'intrattiene poi sui problemi dell'attività turistica stagionale, sulla preparazione professionale del personale alberghiero e sullo sviluppo dell'artigianato turistico.

In un ampio intervento, il senatore Trabucchi, dopo aver sottolineato che la politica turistica deve essere perseguita in un organico collegamento tra le competenze di varie amministrazioni statali, sostiene la necessità che il Ministero del turismo disponga di una serie di poteri di coordinamento e di indirizzo.

Il senatore Trabucchi rileva, poi, che gli inconvenienti lamentati nell'applicazione della legge sul credito alberghiero sono, a suo avviso, prevalentemente dovuti alla sproporzione fra i mezzi finanziari a disposizione e gli enormi bisogni che si sono manifestati nel settore, nonchè ad uno scarso coordinamento nell'attività degli istituti di credito. Il senatore Trabucchi ribadisce anch'egli la necessità di una serie di iniziative per la promozione dell'istruzione professionale degli addetti ai servizi alberghieri, per la creazione di moderne infrastrutture turistiche, per lo sviluppo delle piccole aziende alberghiere.

Il senatore Alessandrini richiama, a sua volta, l'attenzione del rappresentante del Governo sulla necessità di un'intelligente propaganda all'estero delle nostre attrezzature turistiche, nonchè su una continua opera di educazione che dissuada quelle forme di denigrazione autolesionistica cui si è riferito il senatore Brugger.

Dopo avere sostenuto la necessità di una vigile opera di difesa dell'ambiente naturale, il senatore Alessandrini si sofferma a considerare i problemi dell'industria alberghiera

stagionale, auspicando una serie di misure che facilitino la conduzione familiare degli alberghi, il cui personale dovrebbe poter essere ricostituito da un anno all'altro senza bisogno dell'intervento degli uffici del lavoro.

Infine, dopo aver sottolineato la necessità di una serie di misure volte a dotare di idonee attrezzature i *camping* e dopo aver auspicato un'adeguata soluzione dei problemi del turismo di massa, l'oratore conclude richiamando l'attenzione del Governo sull'incidenza negativa che talune disposizioni, come l'abolizione dell'imposta sul valore locativo, potrebbero avere su certi fiorenti settori di turismo locale, come quello che interessa, ad esempio, le Prealpi lombarde.

Il senatore Farabegoli raccomanda un maggior sostegno, da parte del Ministero del turismo, a favore delle iniziative turistiche promosse da diversi enti pubblici, come le aziende di soggiorno, le Camere di commercio, i Comuni e le Provincie.

Il presidente Banfi, premesso che occorre tener distinti i problemi che possono essere risolti a livello amministrativo da quelli che richiedono, invece, organiche iniziative legislative, chiede anzitutto al rappresentante del Governo se — tenuto conto delle gravi disfunzioni lamentate nel settore del credito alberghiero — non ritenga possibile, in sede di trasferimento alle regioni delle competenze amministrative in materia turistica, attribuire alle medesime anche la definizione delle pratiche in corso per l'erogazione dei relativi mutui.

Il presidente Banfi prospetta poi l'opportunità che i Ministeri del turismo e dell'agricoltura riesaminino i problemi delle concessioni demaniali e degli usi civici, che oggi costituiscono notevole ostacolo al libero svolgimento di attività sportive da parte delle crescenti masse di turisti domenicali; conclude concordando sull'esigenza che la propaganda turistica all'estero sia gestita dallo Stato, in modo da evitare dannose rivalità tra le diverse regioni.

Il seguito del dibattito è quindi rinviato ad altra seduta.

La seduta termina alle ore 20.

FINANZE E TESORO (5^a)**Sottocommissione per i pareri**

MARTEDÌ 30 MARZO 1971

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Zugno, ha deliberato di esprimere:

a) *parere favorevole sui disegni di legge:*

« Modifica dell'articolo 22, quinto comma, della legge 18 marzo 1968, n. 444, riguardante l'assunzione, attraverso esame-colloquio, delle insegnanti incaricate delle scuole materne annesse alle scuole magistrali statali nei ruoli delle insegnanti della scuola materna statale » (1539) *(alla 6^a Commissione)*;

« Concessione di un contributo annuo a carico dello Stato in favore dell'Ente nazionale per l'assistenza alla gente di mare per il triennio 1970-1972 » (1546) *(alla 7^a Commissione)*;

« Contributo all'Istituto di ricerca delle Nazioni Unite per la difesa sociale (UNSDRI) con sede in Roma » (1550) *(alla 3^a Commissione)*;

« Nuovo sistema multilaterale di sovvenzioni al carbone da coke e al coke destinati alla siderurgia della Comunità per gli anni 1970, 1971 e 1972 » (1554), approvato dalla Camera dei deputati *(alla 9^a Commissione)*;

« Autorizzazione di un'ulteriore spesa di lire 1.700 milioni per la ricostruzione della ferrovia Cuneo-Breil sur Roya-Ventimiglia in aggiunta a quella di lire 5.000 milioni autorizzata con l'articolo 1 della legge 27 luglio 1967, n. 635 » (1557) *(alla 7^a Commissione)*;

« Modificazioni alla legge 12 aprile 1969, n. 177, relativa a partecipazione della Società "Alitalia - Linee aeree italiane" alla gestione della Società "Somali airlines" » (1558) *(alla 7^a Commissione)*;

« Assegnazione di un contributo straordinario al Comitato nazionale per l'energia

nucleare » (1580), approvato dalla Camera dei deputati *(alla 9^a Commissione)*;

« Concessione al Comitato nazionale per l'energia nucleare di un contributo statale di 40 miliardi di lire per l'esercizio finanziario 1971 » (1581), approvato dalla Camera dei deputati *(alla 9^a Commissione)*;

« Disposizioni sul servizio copia degli atti giudiziari » (1599), approvato dalla Camera dei deputati *(alla 2^a Commissione)*;

« Abrogazione dell'articolo 3 della legge 11 giugno 1967, n. 411, concernente il trattamento di quiescenza e previdenza degli insegnanti elementari che hanno prestato servizio negli enti delegati » (1605), d'iniziativa dei deputati Nannini ed altri, approvato dalla Camera dei deputati *(alla 6^a Commissione)*;

b) *parere contrario sul disegno di legge:*

« Modifiche al vigente ordinamento per la promozione alla qualifica di direttore di divisione o equiparata » (1561), d'iniziativa del senatore Murmura *(alla 1^a Commissione)*.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI**Commissioni riunite**8^a (Agricoltura e foreste)

e

11^a (Igiene e sanità)

Mercoledì 31 marzo 1971, ore 9

In sede deliberante

Seguito della discussione dei disegni di legge:

1. COLELLA e SALARI. — Modifiche alla legge 4 luglio 1967, n. 580, recante disciplina per la lavorazione e commercio dei cereali, degli sfarinati, del pane e delle paste alimentari (817).

2. Modifica degli articoli 9, 29 e 31 della legge 4 luglio 1967, n. 580, sulla disciplina per la lavorazione e il commercio dei cereali, degli sfarinati, del pane e delle paste alimentari (1008) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2^a Commissione permanente
(Giustizia e autorizzazioni a procedere)

Mercoledì 31 marzo 1971, ore 10 e 17

In sede deliberante

Discussione dei disegni di legge:

1. Modifiche relative all'espletamento degli scrutini per il conferimento delle promozioni ai funzionari delle cancellerie e segreterie giudiziarie, limitatamente alle vacanze formatesi sino alla data del 31 dicembre 1969 (1598) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. Disposizioni sul servizio copia degli atti giudiziari (1599) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

In sede referente

Esame del disegno di legge:

NENCIONI ed altri. — Estensione alle diffusioni radio-televisive del diritto di rettifica previsto dall'articolo 8 della legge 8 febbraio 1948, n. 47, recante disposizioni sulla stampa (54).

In sede consultiva

Parere sul disegno di legge:

Disciplina della produzione e del commercio di sementi e piante da rimboschimento (702).

3^a Commissione permanente
(Affari esteri)

Mercoledì 31 marzo 1971, ore 9,45 e 18

Alle ore 9,45

Seguito della discussione sulle dichiarazioni del Sottosegretario di Stato onorevole Pedini in ordine alla politica italiana nei confronti dei Paesi sottosviluppati.

Alle ore 18

In sede consultiva

Esame preliminare del bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1971.

— Stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri (Tabella n. 6).

4^a Commissione permanente
(Difesa)

Mercoledì 31 marzo 1971, ore 10 e 17

In sede consultiva

Esame preliminare del bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1971.

— Stato di previsione della spesa del Ministero della difesa (Tab. n. 12) (*Seguito*).

In sede deliberante

I. Discussione del disegno di legge:

BARDI ed altri. — Modifiche alla tabella n. 1 annessa alla legge 12 novembre 1955, n. 1137, e successive modificazioni, sull'avanzamento degli ufficiali dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica (1390).

II. Seguito della discussione del disegno di legge:

Deputato DURAND de la PENNE. — Nomina a maresciallo maggiore dell'esercito, a capo di 1^a classe della marina ed a maresciallo di 1^a classe dell'aeronau-

tica con iscrizione nel ruolo d'onore, di grandi invalidi ciechi di guerra (1526) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

5^a Commissione permanente

(Finanze e tesoro)

Mercoledì 31 marzo 1971, ore 9,30

In sede referente

I. Esame preliminare del bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1971.

- Stato di previsione dell'entrata (Tabella n. 1).
- Stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro (Tab. n. 2).
- Stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze (Tab. n. 3) (*Seguito*).
- Stato di previsione della spesa del Ministero del bilancio e della programmazione economica (Tab. n. 4).
- Stato di previsione della spesa del Ministero delle partecipazioni statali (Tabella n. 18) (*Seguito*).

II. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. BARTOLOMEI e ZUGNO. — Modifiche alla legge 30 maggio 1970, n. 361, recante passaggio in ruolo degli operai stagionali occupati presso le agenzie e manifatture dei Monopoli di Stato (1319).

2. DAL CANTON Maria Pia. — Riscatto del corso scolastico per il conseguimento del diploma di ostetrica ai fini della pensione (666).

3. LI VIGNI ed altri. — Riordinamento delle conservatorie dei registri immobiliari e trasformazione degli emolumenti in tributi speciali (1139).

BARTOLOMEI ed altri. — Norme sul riordinamento delle circoscrizioni territoriali delle conservatorie dei registri immobiliari e disposizioni connesse (1172).

4. Norme intese a disciplinare particolari forme di concessione di prestiti e di finanziamenti (128).

5. MURMURA ed altri. — Trattamento tributario relativo all'indennità di carica per gli amministratori dei comuni (661).

6. Deputati D'ALESSIO ed altri; DARIDA. — Vendita a trattativa privata dei lotti di terreno del demanio statale siti in Isola Sacra di Fiumicino (1411) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

III. Esame dei disegni di legge:

1. Finanziamento della Cassa per il Mezzogiorno per il quinquennio 1971-1975 e modifiche e integrazioni al testo unico delle leggi sugli interventi nel Mezzogiorno (1525).

ABENANTE ed altri. — Norme sull'intervento nel Mezzogiorno (1482).

2. DINDO e TANSINI. — Norme in materia di incompatibilità professionali per gli agenti di cambio (1368).

3. FORMICA. — Interpretazione autentica dell'articolo 151, lettera *d*), del testo unico delle imposte dirette relativo alle esenzioni dall'imposta sulle società nei riguardi dell'Ente autonomo per l'acquedotto pugliese (1203).

4. DI PRISCO ed altri. — Modificazioni alle norme sul trattamento di pensione dei salariati dello Stato (1212).

5. CALEFFI ed altri. — Revisione delle misure di applicazione del diritto erariale sui pubblici spettacoli (1077).

6. VALSECCHI Athos ed altri. — Regime fiscale degli apparecchi di accensione (1373). (*Rinviato dall'Assemblea in Commissione nella seduta del 20 gennaio 1971*).

7. MINNOCCI ed altri. — Indennità per lavoro nocivo e rischioso al personale dei laboratori chimici delle dogane e imposte indirette (525).

8. TRABUCCHI. — Estensione della legge 21 febbraio 1963, n. 251, all'Ente autonomo Mostra d'oltremare e del la-

voro italiano nel mondo e norme conseguenti (216).

9. ALBERTINI e CALEFFI. — Riapertura dei termini per l'esercizio della facoltà di opzione per la ricongiunzione dei servizi prevista dal decreto del Presidente della Repubblica 5 giugno 1965, n. 758 (1095).

IV. Esame delle seguenti relazioni della Corte dei conti sulla gestione finanziaria di enti sottoposti a controllo:

1. Ente fondo per gli assegni vitalizi e straordinari al personale del lotto: esercizi 1961-62, 1962-63, 1963-64, 1964-65 e 2° semestre 1965 (*Doc.* 29-246).

2. Ente autonomo di gestione per le partecipazioni del fondo di finanziamento dell'industria meccanica (EFIM): esercizio 1965 (*Doc.* 29-252).

EFIM - Ente partecipazioni e finanziamento industria manifatturiera: esercizi 1966 e 1967 (*Doc.* XV, n. 42).

3. Istituto poligrafico dello Stato: esercizi 1961-62, 1962-63, 1963-64, 1964-65 e 2° semestre 1965 (*Doc.* 29-270).

4. Istituto poligrafico dello Stato (Esercizi 1966, 1967 e 1968 (*Doc.* XV, n. 80).

5. Istituto scientifico sperimentale per i tabacchi: esercizi 1961-62, 1962-63, 1963-1964, 1964-65 e 2° semestre 1965 (*Documento* 29-271).

6. Ente autonomo di gestione per le aziende termali (EAGAT): esercizio 1966 (*Doc.* 29-289).

Ente autonomo di gestione per le aziende termali (EAGAT): esercizio 1967 (*Documento* XV, n. 40).

Ente autonomo di gestione per le aziende termali (EAGAT): esercizio 1968 (*Documento* XV, n. 40).

7. Istituto nazionale gestione imposte di consumo (INGIC): esercizi 1965 e 1966 (*Doc.* 29-291).

Istituto nazionale gestione imposte di consumo (INGIC): esercizio 1967 (*Documento* XV, n. 82).

8. Cassa per opere straordinarie di pubblico interesse nell'Italia meridionale (Cassa per il Mezzogiorno): esercizi 1964-65 e 2° semestre 1965 (*Doc.* 29-292).

Cassa per opere straordinarie di pubblico interesse nell'Italia meridionale (Cassa per il Mezzogiorno): esercizi 1966 e 1967 (*Doc.* XV, n. 93).

9. Ufficio italiano di cambi (Esercizi 1960-61, 1961-62, 1962-63, 1963-64, 1964-65, 2° semestre 1965 e 1966 (*Doc.* XV, n. 2).

10. Ente « Nazionale Cogne » Società per azioni: esercizi 1965, 1966 e 1967 (*Documento* XV, n. 26).

11. Istituto nazionale per lo studio della congiuntura (ISCO): esercizi 1964-67 (*Doc.* XV, n. 27).

12. Ente autonomo per la mostra d'oltre mare e del lavoro italiano nel mondo: esercizi 1965 e 1966 (*Doc.* XV, n. 30).

13. Fondo assistenza per i finanziari esercizi 1964-67 (*Doc.* XV, n. 43).

Fondo assistenza per i finanziari: esercizio 1968 (*Doc.* XV, n. 43).

14. Istituto dell'Enciclopedia italiana « G. Treccani »: esercizi 1965, 1966 e 1967 (*Doc.* XV, n. 73).

15. Ente nazionale delle Casse rurali, agrarie ed Enti ausiliari: esercizi 1967 e 1968 (*Doc.* XV, n. 83).

In sede deliberante

I. Seguito della discussione dei disegni di legge:

1. MARTINELLI ed altri. — Norme complementari della legge 23 dicembre 1966, n. 1139, avente per oggetto: « Condono di sanzioni non aventi natura penale in materia tributaria » (425).

TORELLI ed altri. — Condono in materia tributaria delle sanzioni non aventi natura penale (1315).

2. Modifiche alla legge 6 marzo 1958, n. 206, recante autorizzazione alla vendita a trattativa privata di un compendio

demaniale situato in Venezia, località Punta Sabbioni (342).

3. MURMURA. — Autorizzazione a cedere al comune di Vibo Valentia il compendio demaniale « Pennello » sito nello stesso comune (90).

4. Integrazione degli stanziamenti per la concessione di contributi negli interessi sui finanziamenti agevolati e snellimento delle procedure per la determinazione dei tassi agevolati (1117).

5. Autorizzazione a vendere al comune di Venezia vari immobili di proprietà dello Stato (352).

6. TRABUCCHI ed altri. — Integrazioni e modifiche alle disposizioni sulle pensioni di guerra a favore delle vittime di violenza carnale ad opera di forze armate operanti o per fatti attinenti alla guerra (210).

II. Discussione dei disegni di legge:

1. Trattamento tributario di concorsi ed operazioni a premio (459) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. ZUGNO e DAL FALCO. — Provvedimenti tributari per i lavoratori autonomi del commercio (811).

3. PERRINO. — Autorizzazione a vendere a trattativa privata al Consorzio del porto e dell'area di sviluppo industriale di Brindisi il compendio immobiliare denominato « Deposito nafta Marina militare del Seno di Levante » con riassegnazione del relativo ricavo allo stato di previsione della spesa del Ministero della difesa per la costruzione di nuove infrastrutture sostitutive (177).

4. Provvedimenti in materia di tasse sulle concessioni governative per la vendita di periodici da parte dei rivenditori di giornali (1472) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

5. Attuazione delle disposizioni di cui agli articoli 52, 58, 67 e 68, paragrafo 2 del Trattato istitutivo della CEE (1540).

6. Autorizzazione a vendere a trattativa privata alla chiesa parrocchiale di Santa Maria della Carità di Bologna parte dell'ex caserma « Ugo Bassi », sita in quel capoluogo (1531).

7. Modifiche agli articoli 4 — secondo, terzo e quarto comma — e 6 del decreto del Presidente della Repubblica 11 gennaio 1956, n. 5 (881) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

8. AVEZZANO COMES ed altri. — Adeguamento economico e normativo delle pensioni di guerra (387).

BERTONE ed altri. — Adeguamento economico e normativo delle pensioni di guerra (402).

NENCIONI ed altri. — Adeguamento economico e normativo delle pensioni di guerra (507).

MASCIALE ed altri. — Adeguamento economico e normativo delle pensioni di guerra (535).

BORSARI ed altri. — Misure per il riassetto normativo ed economico delle pensioni di guerra dirette ed indirette (915).

SCHIETROMA. — Adeguamento economico e normativo delle pensioni di guerra (945).

NENCIONI ed altri. — Abrogazione del secondo capoverso della lettera f) dell'articolo 2 della legge 18 marzo 1968, n. 313, sul riordinamento della legislazione pensionistica di guerra (963).

BERGAMASCO ed altri. — Adeguamento economico e normativo delle pensioni di guerra (1064).

SEGNANA ed altri. — Adeguamento economico e normativo delle pensioni di guerra (1205).

BERNARDINETTI ed altri. — Adeguamento economico e normativo delle pensioni di guerra indirette (1276).

9. Integrazione dei bilanci comunali e provinciali dei comuni e delle provincie deficitarie (1570) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

7ª Commissione permanente

(Lavori pubblici, trasporti, poste e telecomunicazioni e marina mercantile)

Mercoledì 31 marzo 1971, ore 9,30

In sede consultiva

Esame preliminare del bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1971.

- Stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici (Tabella n. 9).
- Stato di previsione della spesa del Ministero dei trasporti e dell'aviazione civile (Tabella n. 10) (*Seguito*).
- Stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni (Tabella n. 11) (*Seguito*).
- Stato di previsione della spesa del Ministero della marina mercantile (Tabella n. 17) (*Seguito*).

In sede deliberante

Discussione dei disegni di legge:

1. Corresponsione da parte dell'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato di un contributo nella spesa per la costruzione di nuovi impianti di raccordo tra la rete delle Ferrovie dello Stato e gli stabilimenti commerciali, industriali ed assimilati nonchè per l'ampliamento degli impianti di raccordo esistenti (1488).
2. Autorizzazione di spesa per la costruzione del posto unificato di controllo al valico di Clavière sul confine italo-francese (1533).
3. Concessione di contributi al Comune di Roma per la rimessa in pristino dei collettori costruiti ai sensi della legge 6 luglio 1875, n. 2583 (1534).

4. Classifica in 2ª categoria delle opere idrauliche interessanti gli argini, le sponde e la difesa in destra e sinistra del fiume Arno, dallo sbocco del fiume Sieve a Pontassieve allo sbocco del torrente Mugnone in località l'Indiano, a valle dell'abitato di Firenze (1535).

5. Costruzione in Milano della nuova sede del Provveditorato alle opere pubbliche per la Lombardia ed uffici annessi (1536).

6. Modifiche ed integrazioni alle leggi 12 febbraio 1958, n. 126, 7 febbraio 1961, numero 59, e 21 aprile 1962, n. 181, concernenti l'Azienda nazionale autonoma delle strade e la viabilità comunale e provinciale (783-B) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*).

In sede referente

Esame del disegno di legge:

DE LUCA e DEL NERO. — Modifiche alla legge 13 luglio 1966, n. 610, in materia di provvidenze per la ricostruzione dei fabbricati danneggiati dalla guerra (1310).

9ª Commissione permanente

(Industria, commercio interno ed estero, turismo)

Mercoledì 31 marzo 1971, ore 10

In sede deliberante

Discussione del disegno di legge:

Assegnazione di un contributo straordinario al Comitato nazionale per l'energia nucleare (1580) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

In sede referente

Esame del disegno di legge:

Concessione al Comitato nazionale per l'energia nucleare di un contributo stata-

le di 40 miliardi di lire per l'esercizio finanziario 1971 (1581) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

In sede consultiva

Esame preliminare del bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1971.

— Stato di previsione della spesa del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato (Tab. n. 14) (*Seguito*).

10^a Commissione permanente

(Lavoro, emigrazione, previdenza sociale)

Mercoledì 31 marzo 1971, ore 10

In sede consultiva

I. Esame preliminare del bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1971.

— Stato di previsione della spesa del Ministero del lavoro e della previdenza sociale (Tab. n. 15) (*Seguito*).

II. Parere sul disegno di legge:

Finanziamento della Cassa per il Mezzogiorno per il quinquennio 1971-1975 e modifiche e integrazioni al testo unico delle leggi sugli interventi nel Mezzogiorno (1525).

In sede deliberante

I. Seguito della discussione dei disegni di legge:

1. Modifiche ed integrazioni alla legge 4 marzo 1958, n. 179, concernente l'istituzione e l'ordinamento della Cassa nazionale di previdenza ed assistenza per gli ingegneri ed architetti (171).

2. TRABUCCHI. — Norme interpretative dell'articolo 112 del decreto presiden-

ziale 30 giugno 1965, n. 1124, e modificative dello stesso articolo per quanto ha riguardo alla assicurazione obbligatoria dei medici contro l'azione dei raggi X e delle altre sostanze radioattive (186).

II. Discussione dei disegni di legge:

1. BANFI ed altri. — Integrazione della legge 28 luglio 1967, n. 669, sulla estensione dell'assicurazione contro le malattie in favore dei sacerdoti di culto cattolico e dei ministri delle altre confessioni religiose (1258).

2. Istituzione e ordinamento della Cassa nazionale di previdenza degli agenti di assicurazione (136).

3. Deputati BIANCHI Fortunato ed altri. — Modificazioni della legge 27 novembre 1960, n. 1397, istitutiva dell'assicurazione obbligatoria contro le malattie per gli esercenti attività commerciali (1392) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

4. GENCO ed altri. — Integrazione delle norme previste dalla legge 4 marzo 1958, n. 179, e riapertura dei termini per il riscatto delle annualità e conseguimento della pensione per gli ingegneri ed architetti (1288).

5. TROPEANO ed altri. — Modifiche alla legge 18 dicembre 1960, n. 1561, contenente norme relative all'indennità di anzianità spettante agli impiegati privati (640).

6. DE MARZI ed altri. — Norme per la concessione della « Stella al merito del lavoro » agli artigiani, coltivatori diretti e commercianti (405).

In sede referente

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. FERMARIELLO ed altri. — Modifiche alla legge 23 ottobre 1960, n. 1369, sul divieto di intermediazione ed interpo-

sizione nelle prestazioni di lavoro e nuova disciplina dell'impiego di mano d'opera negli appalti di opere e di servizi (357).

2. FERMARIELLO ed altri. — Corresponsione di una indennità in acconto sui futuri miglioramenti ai titolari di pensione del Fondo di previdenza per gli addetti ai pubblici servizi di trasporto (71).

3. FERMARIELLO ed altri. — Disposizioni in materia di previdenza per gli addetti ai pubblici servizi di trasporto in concessione (354).

4. AVEZZANO COMES. — Modifica dell'articolo 5 del regio decreto-legge 15 marzo 1923, n. 692, concernente la retribuzione del lavoro straordinario (537).

5. MAZZOLI ed altri. — Norme modificative della legge 14 febbraio 1963, n. 60, per l'assegnazione di alloggi Gescal a favore dei lavoratori emigrati (1066).

6. Riscossione unificata dei contributi di previdenza e di assistenza sociale e disciplina delle contribuzioni per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali nel settore industria, gestita dall'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (137).

7. MORLINO e RICCI. — Modificazioni alle norme per l'elezione degli Organi di amministrazione della Federazione nazionale e delle Casse mutue provinciali di malattia per gli esercenti attività commerciali, di cui alla legge 27 novembre 1960, n. 1397, e al decreto del Presidente della Repubblica 28 febbraio 1961, n. 184 (859).

8. BORSARI ed altri. — Modifiche alla legge 2 aprile 1968, n. 482, sulla disciplina generale delle assunzioni obbligatorie presso le pubbliche amministrazioni e le aziende private (914).

9. DI PRISCO e MENCHINELLI. — Decorrenza dei benefici previsti dall'articolo 2 della legge 30 gennaio 1968, n. 47, recante modifiche alla legge 20 febbraio

1958, n. 93, sulla assicurazione obbligatoria dei medici contro le malattie e le lesioni causate dall'azione dei raggi X e sostanze radioattive (1140).

10. Servizio di medicina del lavoro nell'azienda (346).

II. Esame dei disegni di legge:

1. TRABUCCHI. — Nuove norme circa la previdenza degli addetti ai pubblici servizi di trasporti in concessione (1243).

2. GATTI CAPORASO Elena ed altri. — Miglioramenti economici e normativi dei trattamenti pensionistici a carico del Fondo di previdenza per i dipendenti dall'Enel e dalle aziende elettriche private (1146).

3. BRAMBILLA ed altri. — Norme per l'istituzione del Servizio di collocamento nazionale e l'assistenza degli emigranti all'estero e all'interno (111).

4. BISANTIS e ACCILI. — Norme riguardanti le elezioni e la durata degli organi della Cassa di previdenza e di assistenza a favore degli avvocati e procuratori (1284) (*Rinviato dall'Assemblea in Commissione nella seduta del 20 gennaio 1971*).

5. BRAMBILLA ed altri. — Servizio di medicina del lavoro (540).

6. PICARDO ed altri. — Servizio di medicina del lavoro (916).

11^a Commissione permanente

(Igiene e sanità)

Mercoledì 31 marzo 1971, ore 10

In sede consultiva

Esame preliminare del bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1971.

— Stato di previsione della spesa del Ministero della sanità (Tabella n. 19) (*Seguito*).

In sede deliberante

Seguito della discussione del disegno di legge:

Risanamento dei debiti per l'assistenza e la cura di infermi poveri recuperabili affetti da paralisi spastiche infantili e da lussazioni congenite dell'anca (1600) *(Approvato dalla Camera dei deputati)*.

Giunta consultiva

per il Mezzogiorno, le Isole e le aree depresse del Centro-Nord

Mercoledì 31 marzo 1971, ore 12

Parere sui disegni di legge:

1. Finanziamento della Cassa per il Mezzogiorno per il quinquennio 1971-1975 e modifiche e integrazioni al testo unico delle leggi sugli interventi nel Mezzogiorno (1525).

2. ABENANTE ed altri. — Norme sull'intervento pubblico nel Mezzogiorno (1482).

Licenziato per la stampa dal Servizio delle Commissioni parlamentari alle ore 0,30